

# Rinforzo

ambito Italia Settentrionale, bottega falegname



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/F1080-00447/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/F1080-00447/>

## **CODICI**

Unità operativa: F1080

Numero scheda: 447

Codice scheda: F1080-00447

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02144314

Ente schedatore: R03/ Museo Civico Polironiano

Ente competente: S23

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: Rinforzo

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: Mezzi di trasporto

Identificazione: frammento

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 9313

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Abbazia di Polirone - complesso

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

## ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: NO

Specifiche: Bene conservato negli ambienti del deposito.

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Data: 2012

Numero: G386

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

## AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

### AMBITO DI PRODUZIONE

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito Italia Settentrionale, bottega falegname

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Emilia-Romagna

### Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione era compito di artigiani specializzati, falegnami particolarmente abili e precisi dato che ogni pezzo era unito all'altro esclusivamente mediante incastro senza l'uso di collanti. Alcune sezioni erano poi bloccate da puntoni in ferro terminanti con filettatura sulla quale una madrevite a galletto serviva a porre in tensione l'insieme, stringendo fra loro le parti lignee fino a renderle solidali, altre invece erano legate mediante fasciature di ferro collocate a pressione o inchiodate. Il legname utilizzato era scelto in base alle caratteristiche di flessibilità e robustezza necessarie per

assolvere ai compiti destinati alle varie parti: il piano di carico non presentava particolari problemi e le assi potevano essere di legno dolce come il larice, ma le singole sezioni delle ruote erano eseguite con differenti legnami - noce, olmo, robinia - per ottenere il massimo della sicurezza.

### **CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE**

Datazione: sec. XIX fine-sec. XX prima metà

Specificazione: costruzione

Motivazione della datazione: esami stilistico-comparativi e sul manufatto

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA**

Materia: ferro

Tecnica: battuto

### **MISURE**

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 8

Lunghezza: 14

Spessore: 12

Validità: ca.

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Rinforzo per carro agricolo a quattro ruote utilizzato per evitare fessurazioni nello scannello. Una piattina, forata al centro, alle estremità è piegata ad angolo retto; le due ali sono "tagliate" in tre parti, a formare un giglio di Firenze; inoltre il petalo centrale termina in un triangolo e presenta un foro.

Descrizione del soggetto: Elementi decorativi: motivo floreale stilizzato.

### **APPARATO FIGURATIVO**

Tipologia: fitomorfe

Funzione: decorativa

Materia e tecnica d'esecuzione: ferro; battitura

Notizie storico-critiche

L'elemento è un rinforzo per carro agricolo Padano utilizzato per evitare fessurazioni nello scannello.

Il carro del contadino era essenzialmente uno strumento di lavoro come la falce fienaja e l'aratro il cui uso però non conosceva limitazioni stagionali e momenti privilegiati d'utilizzo. L'uso vario e continuo ne faceva un oggetto particolarmente importante che richiedeva il rispetto di due fondamentali esigenze: da un lato doveva essere robusto e

maneggevole, dall'altro doveva essere elegante e capace di soddisfare esigenze da parata.

Le singole parti componenti il veicolo erano ricavate da assi, travicelli e blocchi di legno opportunamente stagionati, segati a misura e lavorati a pialla e scalpello fino ad ottenere incastri ed aderenze perfette.

La traversa posteriore, costituita da una spessa e larga asse di legno e denominata scannello, è posta verticalmente sulla sala delle ruote, s'incasta alla forcella dell'avantreno del carrello posteriore ed è sostenuta per mezzo di due archi in ferro che poggiano sui bracci di sostegno del mulinello.

I carri agricoli Padani sono ornati con elementi decorativi legati al sostrato culturale folklorico (maledizioni) o con figure di Santi protettori dell'attività del contadino. Queste figure rivestono una duplice funzione: da un lato sono utilizzate con funzione estetica, vale a dire per abbellire il carro secondo canoni di gusto variabili e legati all'ambiente di riferimento; dall'altro hanno un valore apotropaico, rivestono cioè una funzione magico-religiosa e protettiva.

## USO

Funzione: rinforzo

Modalità d'uso: Rinforzo per carro a quattro ruote utilizzato per evitare fessurazioni nello scannello.

Occasione: durante tutto l'anno

Cronologia d'uso: sec. XIX fine-sec. XX prima metà

## UTENTE

Mestiere o professione: Contadini

Area geografico-culturale: Bassa Padana

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: EMILIA-ROMAGNA

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Ruggine

Fonte: catalogatore

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di San Benedetto Po

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_BDM\_F1080-00447\_IMG-0000087739

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G386

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G386

## **BIBLIOGRAFIA [1 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mussini, Massimo

Titolo libro o rivista: Carri agricoli reggiano-modenesi

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: F1080-00012

## **BIBLIOGRAFIA [2 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Codici miniati e artigianato rurale : immagini devozionali e apotropaiche dalla cultura egemone alla cultura subalterna

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1978

Codice scheda bibliografia: F1080-00011

## **BIBLIOGRAFIA [3 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Il carro agricolo padano

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: F1080-00010

## **BIBLIOGRAFIA [4 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Segni di un mondo perduto

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: F1080-00013

**BIBLIOGRAFIA [5 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Il bestiario parlante

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: F1080-00014

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Museo Civico Polironiano

Nome [1 / 2]: Rebecchi, Matteo

Nome [2 / 2]: Massari, Francesca

Referente scientifico: Guidetti, Federica

Funzionario responsabile: Guidetti, Federica